

Scava sicuro **Talpe in azione** ma con prudenza

Lanciata una campagna di sensibilizzazione per evitare i danni alle infrastrutture sotterranee



LA LOCANDINA La scavatrice può anche essere pericolosa.

Una talpa, munita di casco e occhiali, disegnata su sfondo giallo è l'indiscutibile protagonista del manifesto pubblicitario creato per la campagna di sensibilizzazione «Scava sicuro». L'obiettivo di questa campagna di prevenzione è ridurre i danni alle infrastrutture sotterranee causati durante gli scavi. Il progetto vuole rendere attenti gli addetti ai lavori sulle pericolose conseguenze di questi eventi che ultimamente sono aumentati in modo esponenziale. Pensiamo all'incidente dello scorso anno a Tavernes, dove venne tranciata una condotta del gas e, per far fronte all'emergenza e scongiurare il pericolo di esplosione, si era reso necessario il blocco totale del traffico. Era il 10 aprile scorso quanto il Ticino venne spezzato in due per due ore. Interessati al buon funzionamento del servizio pubblico e alla sicurezza sono l'Associazione delle aziende elettriche della Svizzera italiana (ESI), l'Associazione degli acquedot-

ticinesi, la SUVA, le aziende che distribuiscono gas in Ticino, la SSIC-TI e l'Organizzazione svizzera dei direttori dei lavori. Con il patrocinio del Cantone hanno deciso di fare fronte comune e lanciare la campagna che prevede due corsi destinati a imprese edili, artigiani, progettisti, ingegneri, tecnici comunali e alle direzioni dei lavori. I partecipanti riceveranno un attestato di frequenza che costituirà «un elemento aggiuntivo di fiducia tra committente ed esecutore dell'opera» come si legge sull'opuscolo informativo. La campagna prende forma sulla base di cinque regole che «vanno rispettate non solo per evitare brutte sorprese, ma anche per un senso di responsabilità al quale sono chiamati tutti gli operatori del settore» ha spiegato **Corrado Noseda**, vicepresidente dell'ESI e direttore dell'AGE SA. I cinque passi obbligati sono riassumibili in un vademecum sull'impostazione corretta delle fasi lavorative che si auspica pos-

sano iniziare con l'informazione e la pianificazione dell'intervento, da coordinare al meglio con gli altri addetti ai lavori. C'è poi la verifica del rispetto delle norme sulla sicurezza, l'esecuzione vera e propria dei lavori e infine la responsabilità di quanto fatto; quindi la dimostrazione di aver seguito tutte le disposizioni di sicurezza. «Le regole sono chiare e non si inventa nulla, sono nozioni conosciute a livello teorico ma l'idea è di ricordare che basta una distrazione per procurare spiacevoli conseguenze», ha affermato il direttore della SSIC-TI **Nicola Bagnovini**, secondo il quale «la campagna permette di creare una piattaforma di dialogo per tutti gli operatori» in modo da collaborare il più possibile ed evitare lacune nell'informazione riguardanti i lavori più recenti. La campagna, a mente dei promotori, potrebbe essere promossa in futuro anche tra gli studenti delle scuole professionali ticinesi.